Droga, arrestato 46enne siracusano: cocaina e hashish in auto e in casa

Prosegue l’azione degli agenti della Squadra Mobile contro lo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio siracusano. Nella mattinata di ieri gli uomini diretti dal dott. Gabriele Presti hanno arrestato un siracusano di 46 anni, già conosciuto alle forze di polizia.
Gli investigatori, durante un quotidiano servizio antidroga, hanno fermato in strada il quarantaseienne alla guida di un’autovettura e lo hanno sottoposto a perquisizione.
Sull’autovettura è stata rinvenuta una modica quantità di hashish.Conoscendo i trascorsi giudiziari dell’uomo, gli agenti hanno raggiunto la sua abitazione per effettuare un’attenta perquisizione domiciliare.
In casa sono stati rinvenuti e sequestrati stupefacenti, parte dei quali già suddivisi in dosi e pronti per la vendita.
In particolare, occultata nel corridoio e nella camera da letto dell’abitazione venivano trovati 6 grammi di cocaina, 17 grammi di hascisc, un bilancino elettronico di precisione, materiale utilizzato per il confezionamento della droga ed appunti con dei resoconti riferibili ai guadagni dell’illecita attività.
Al termine delle incombenze di legge, l’uomo è stato arrestato per detenzione ai fini dello spaccio di stupefacenti e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, posto ai domiciliari.

Acquista una carabina su un sito spagnolo: denunciato 49enne

Dovrà rispondere di importazione e acquisto per corrispondenza di un’arma senza le previste autorizzazioni e di detenzione illegale della stessa, un uomo di 49 anni, residente a Carlentini.
A seguito di attività investigativa, gli uomini guidati dal dirigente Andrea Monaco hanno effettuato una perquisizione a casa del 49enne, rinvenendo e sequestrando una carabina illegalmente detenuta di potenza pari a 24 joule che l’uomo aveva acquistato e importato illegalmente da un sito web spagnolo. L’arma è stata posta sotto sequestro e, contestualmente, si è proceduto al ritiro cautelare di altre due armi (un fucile da caccia e una pistola Beretta calibro 98) e delle relative munizioni, legalmente detenute dall’uomo, e del porto d’armi.

Esplosivo, armi e droga: arrestate 5 persone, perquisizioni tra Siracusa e Floridia

Cinque persone sono state arrestate al termine di una nuova operazione dei Carabinieri di Siracusa, supportati dal Nucleo Cinofili di Nicolosi, dallo Squadrone Eliportato dei Cacciatori di Sicilia e dagli Artificieri del Comando

Provinciale di Catania. Perquisizioni concentrate in una zona rurale tra il capoluogo e Floridia.
Sono stati arrestati un pregiudicato siracusano di 51 anni e il figlio minorenne di 17 anni, per detenzione di stupefacenti. Erano in possesso di circa 5 chili e mezzo di hashish e marijuana, 1.800 euro in contanti e 2 pistole calibro 7,65 e calibro 22. Il minore – secondo i Carabinieri – non era estraneo all'attività criminale del padre e durante le perquisizioni si è dato alla fuga dal retro dell'abitazione, portando con sé un bidone in plastica, precedentemente semi interrato, in cui era nascosta gran parte della droga e una pistola. I militari lo hanno raggiunto e arrestato e su ordine della Procura dei Minori collocato in un centro di accoglienza, mentre il padre del ragazzo è stato tradotto in carcere.
Arrestato anche un siracusano incensurato di 55 anni. Era in possesso di due pistole e 2 carabine ad aria compressa, oltre che a 250 grammi di un pericolosissimo esplosivo da cava sul quale sono in corso indagini per stabilire provenienza, con relativa miccia e detonatori. L'esplosivo è stato preso in custodia dagli artificieri per provvedere alla distruzione in sicurezza.
Sono finiti ai domiciliari altri due pregiudicati responsabili, rispettivamente, di evasione e detenzione di piccole quantità di stupefacenti.
Nel corso delle operazioni sono state denunciate altre 5 persone per diversi reati, tra cui guida senza patente, guida in stato di ebbrezza e porto abusivo di coltello ed oggetti atti ad offendere.

Piazze di spaccio, ancora un sequestro di stupefacenti in via Santi Amato

Ancora un colpo al mercato della droga siracusano, inferto dalla Questura di Siracusa. Non si arresta il contrasto alla vendita ed al consumo di sostanze stupefacenti nelle piazze dello spaccio cittadine. Da mesi la Polizia è impegnata in controlli e sequestri quotidiani. Nelle ultime ore, agenti delle Volanti, dopo aver operato un controllo in via Santi Amato, hanno rinvenuto e sequestrato 21 dosi di hashish, 9 di marijuana 9 di crack e 7 di cocaina, pronte per essere vendute dai pusher agli assuntori della zona.
Anche quest'ultimo sequestro, che si aggiunge a quelli operati nelle settimane scorse anche con quantitativi più rilevanti di droga, "contribuisce a colpire il mercato illegale del traffico di stupefacenti nel nostro territorio", spiegano dalla Questura.

Officina abusiva nel siracusano, il titolare percepiva il reddito di cittadinanza

Un'officina meccanica abusiva scoperta a Carlentini dalla Polizia Stradale di Siracusa. Senza alcuna autorizzazione, l'attività veniva svolta da un 57enne di Lentini che è risultato percettore del reddito di cittadinanza. Senza alcuna

insegna all’esterno, l’attività era comunque promozionata attraverso i social ed il passaparola.
All’atto del controllo, gli agenti, hanno accertato la presenza nell’officina di sette auto in fase di riparazione. Sono state sequestrate tutte le attrezzature. L’uomo è stato sanzionato con una multa di 5.162,33 euro.
Sono tuttora in corso indagini da parte della Polizia Stradale al fine di accertare eventuali ulteriori illeciti riconducibili alla predetta attività commerciale abusiva.

Siracusa, rete da posta all’interno del Porto Grande: mille euro di multa

Mille euro di multa per le due persone a bordo di una barca sorpresa dalla Guardia Costiera in attività di pesca vietata. Quando è arrivata la motovedetta, dall’imbarcazione stavano issando una rete da posta fissa precedentemente calata nello specchio acqueo all’interno del Porto Grande di Siracusa. Il verbale è stato elevato per attività di pesca con attrezzatura non consentita in ambito portuale.
La rete da posta di circa 170 metri, utilizzata illecitamente, è stata sequestrata. La Capitaneria di porto di Siracusa ricorda che “all’interno dei porti è vietata la pesca operata sia professionalmente che per finalità ricreative”.

Telefoni e droga in carcere, vasta operazione della Polizia Penitenziaria ad Augusta

Nascosti nelle celle e negli spazi comuni del carcere di Augusta, c'erano 4 smartphone, 1 micro telefonino, diverse schede telefoniche e della sostanza stupefacente. Tutto nella sezione dove si trovano i detenuti di alta sicurezza. A rinvenire gli oggetti sono stati gli agenti della Polizia Penitenziaria che hanno dato vita, ieri sera, ad una vasta operazione all'interno della struttura carceraria.
Il segretario del sindacato Sappe, Salvatore Gagliani, si è complimentato con i poliziotti. "Dal pomeriggio fino a tarda serata è stata condotta una operazione di servizio . Circa 30 agenti penitenziari hanno preso parte all'operazione, condotta nelle sezioni del Reparto Alta Sicurezza dove sono ristretti pericolosi detenuti, organici alla criminalità organizzata. Il controllo, effettuato su persone e spazi, ha dato i suoi positivi risultati. Sono stati scoperti e sequestrati cellulari di diversi modelli, tra micro apparecchi e smartphone, sostanza stupefacente e diverse schede telefoniche nuove e vecchie con diversi cavi carica batterie. L'operazione deriva da una intensa attività di intelligence dei baschi azzurri. Come segretario provinciale del Sappe mi sento di elogiarne le capacità mostrate. Chiederò al comandante di proporre questo personale ad eventuali lodi ministeriali".
All'atto delle ispezioni, non c'è stata alcuna reazione da parte dei detenuti. Il materiale sequestrato era ben occultato ed è stato rinvenuto in spazi comuni in uso ai detenuti. "L' istituto di Augusta negli ultimi tempi sembrerebbe essere interessato dalla criminalità esterna, basti ricordare l'ultimo drone intercettato. Il Sappe esprime vivo

compiacimento per l’operazione condotta ed il risultato raggiunto”.

Controlli sulla movida dopo i recenti pestaggi: arrestato un 20enne in via Crispi

A seguito dei recenti episodi di violenze e pestaggi nei pressi di locali abitualmente frequentati da giovani, la Questura di Siracusa ha intensificato i controlli sulla movida.
Nella tarda serata di ieri, poco dopo la mezzanotte, agenti delle Volanti, transitando in via Crispi, nel recente passato teatro di violenze anche nei confronti di poliziotti intervenuti per sedare una rissa, hanno notato un gruppo di avventori dal quale cercava di allontanarsi un giovane che, alla vista della Polizia, mostrava un certo nervosismo.
Bloccato e identificato, il giovane siracusano di 20 anni, altri non era che un soggetto noto alle forze di polizia che deve scontare un periodo di detenzione domiciliare per aver perpetrato vari reati contro il patrimonio e la persona.
Tratto in arresto per il reato di evasione il giovane, è tornato a casa per continuare a scontare la pena cui è sottoposto.
Ieri, su SiracusaOggi.it, il racconto di una delle vittime di uno dei più efferati pestaggi commessi da giovani senza regole.

Pesce non tracciato in un locale pubblico e in una pescheria: sequestro e sanzioni per 3 mila euro

Circa 50 kg di “tonno alalunga” e 24,5 kg di prodotto ittico confezionato in barattoli privi di tracciabilità.

E’ quanto rinvenuto da personale militare della Polizia Marittima della Capitaneria di Porto di Siracusa e della Delegazione di Spiaggia di Avola in un locale pubblico del litorale.

I controlli sono stati effettuati ieri, mirati alla verifica del rispetto della normativa in materia di tracciabilità del prodotto ittico e di tutela ambientale, con particolare riferimento alla regolarità degli scarichi presso alcune attività commerciali del lungomare di Avola.
I controlli sono stati effettuati, con personale medico veterinario dell’Asp e dello SRreSAL (Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) di Siracusa, presso un’azienda dedita alla preparazione al banco di panini imbottiti utilizzando prodotto ittico. Nel corso dell’ispezione è stato riscontrato che all’interno del locale, di una cella frigo, erano conservati 30 esemplari di “tonno alalunga” privi di documenti in grado di attestarne la tracciabilità. L’accurato controllo ha permesso di constatare, altresì, che in un adiacente locale, presumibilmente utilizzato come magazzino, erano conservati, oltre a numerosi barattoli di prodotto ittico regolarmente tracciato, 83 barattoli contenenti prodotto ittico lavorato pronto per la vendita al minuto ma privi di tracciabilità. Al titolare è stata comminata una sanzione amministrativa di 1.500 euro, Il prodotto ittico sequestrato è stato lasciato in custodia al

trasgressore in attesa della visita organolettica dei medici veterinari dell'ASP di Siracusa.
Nella stessa giornata, l'impiego contestuale di un'altra squadra di personale militare, ha consentito di accertare presso una pescheria della zona, la detenzione e commercializzazione di prodotto ittico di specie varia privo di documenti relativi alla rispettiva provenienza, per un totale di circa 6 chili, con la conseguente elevazione di una sanzione amministrativa di 1.500 euro.

Operazione Banda Bassotti, sette avvisi di conclusione delle indagini

Notificati 7 avvisi di conclusione delle indagini preliminari a Pachino, nell'ambito dell'operazione denominata "Banda Bassotti", dello scorso 15 febbraio. In quell'occasione, vennero disposti gli arresti per 4 dei 7 indagati.
L'ordinanza di applicazione della misura cautelare ha chiuso una delicata attività investigativa condotta dagli investigatori del Commissariato di Pachino, a seguito di numerosi eventi delittuosi avvenuti nel territorio di Pachino, Noto, Rosolini e Modica da luglio a settembre 2019. Preso di mira quello che viene considerato dagli investigatori un gruppo criminale ben organizzato, dedito alla commissione di rapine, furti ed estorsioni.
In almeno due episodi, non avrebbero esitato ad utilizzare armi, come nel caso delle rapine perpetrate presso supermercati di Rosolini, reati dai quali trae origine l'attività di indagine.
Il gruppo criminale destinatario della presente indagine era

composto da 4 soggetti, attualmente detenuti in strutture carcerarie. Gli altri, anche loro destinatari dell’avviso della conclusione delle indagini, sono indagati in stato di libertà per il reato di favoreggiamento personale, in quanto aiutavano gli arrestati ad eludere le investigazioni, nonché anche per i reati di ricettazione e furto.